

INDAGINI DIAGNOSTICHE SU DUE MADONNE VITERBESI

Claudio Falcucci*, Simona Rinaldi**

*Esperto di diagnostica, M.I.D.A .Metodologie d'Indagine per la Diagnostica Artistica, via Leccosa 15-16, 00186 Roma, tel. 06-68803992, info@midaonline.com

**Storico dell'arte, Facoltà di Conservazione dei beni culturali dell'Università della Tuscia, Largo dell'Università 1, 01100 Viterbo, tel. 0761-357.678, rinaldi@unitus.it

Si presentano i risultati delle indagini diagnostiche condotte su due tavole del Museo Diocesano di Viterbo, entrambe raffiguranti la Madona con bambino, ma cronologicamente e stilisticamente piuttosto distanti. In un caso si tratta infatti di un dipinto attribuito al XII-XIII sec. di matrice bizantina. mentre nel secondo caso si tratta di una raffigurazione quattrocentesca di stile tardogotico.

Le indagini condotte, prevalentemente non distruttive e non invasive (XRF, RX, UV, IR), sono finalizzate in primo luogo allo studio delle tecniche esecutive nel tentativo di estendere l'impiego di tali tipologie d'indagine ampliandone il campo di applicazione dall'accertamento del solo stato di conservazione a una conoscenza maggiormente sistematica dei materiali e delle tecniche artistiche originali. Ritenendo infatti l'impiego delle indagini diagnostiche utile in casi di emergenza ma assai più significativo in una fase precedente di previsione e prevenzione del degrado, i dipinti in esame rappresentano un esempio emblematico per valutare l'incidenza dei fattori ambientali nei confronti della prevedibilità del degrado e nella misurazione dei numerosi fattori di rischio che anche in un ambiente confinato quale quello museale possono intervenire, sia nella quotidiana esposizione delle opere ma ancor più in casi di emergenza (dagli eventi sismici a fenomeni atmosferici di temperature eccezionalmente elevate, a infestazioni biologiche particolarmente virulente, secondo la fenomenologia descritta nella Carta del Rischio del Patrimonio Culturale).